

8 luglio 2022 15:46

Tim: servizi aggiuntivi spacciati per modifiche contrattuali. Denuncia all'Antitrust

di [Emmanuela Bertucci](#)



Tim: servizi aggiuntivi spacciati per modifiche contrattuali. Denuncia all'Antitrust

Wind ha fatto da apripista e TIM l'ha seguita a ruota nell'attivare ai propri clienti servizi aggiuntivi a pagamento spacciandoli per modifiche contrattuali.

Ne ha dato notizia la stessa Tim sul proprio [sito](#): in ragione delle “*mutate condizioni di mercato*”, ai clienti di telefonia mobile ricaricabile Tim potrebbero essere addebitati fino a 2€ (IVA inclusa) e verranno riconosciuti ulteriori Giga al mese.

Potrebbe sembrare una modifica contrattuale unilaterale – di quelle, per intenderci, che il consumatore può accettare oppure rifiutare esercitando il diritto di recesso gratuito e cambiando operatore – ma in realtà non lo è.

TIM prosegue infatti: “Fermo restando il diritto di recedere senza costi né penali, nei termini di seguito precisati, ove i clienti interessati non accettassero la suddetta variazione contrattuale, in alternativa, potranno anche richiedere di mantenere invariati il costo e i contenuti della propria offerta inviando un SMS gratuito al 40916 con testo INVAR ON entro il 31 luglio 2022”.

Quindi, a ben vedere, **non si tratta di una modifica contrattuale unilaterale, ma di un servizio aggiuntivo (e cioè xxx Giga in più al costo di 2,00 euro al mese) appioppato al cliente a meno che non si attivi per rifiutarlo.**

Si tratta della stessa pratica commerciale scorretta messa in atto da [Wind](#) e da noi denunciata all'Antitrust.

Tecnicamente si chiama **vendita per “opt-out” ed è vietata dall'art. 65 del Codice del consumo** che prevede il consenso espresso del consumatore per qualsiasi pagamento supplementare (cosiddetto opt-in) e il **diritto al rimborso di quanto pagato** se il professionista “non ottiene il consenso espresso del consumatore ma l'ha dedotto utilizzando opzioni prestabilite che il consumatore deve rifiutare per evitare il pagamento supplementare”.

E' una sorta di **“costo della distrazione”** (se dimentichi di inviare l'SMS di diniego, paghi 2 euro in più ogni mese), una pratica commerciale aggressiva che **abbiamo denunciato all'Antitrust, alla quale chiediamo di intervenire con urgenza sospendendo la pratica commerciale.**

Il rischio è che tutti i gestori di telefonia seguano l'esempio di Wind Tre e TIM e che la vendita per opt-out, vietata dalle norme in vigore, diventi prassi.

Il Codice del Consumo all'art. 65 sancisce il **diritto ad ottenere il rimborso di quanto pagato**. Invitiamo quindi i consumatori che hanno ricevuto questo genere di SMS a inviare una [segnalazione all'AGCM](#) e a richiedere a TIM il

rimborso di quanto illegittimamente pagato con una [raccomandata](#) AR e pec di messa in mora.

In caso di rifiuto da parte del gestore telefonico, **invitiamo tutti a [segnalarci](#) quanto accaduto** e a procedere con un tentativo di conciliazione innanzi al [Corecom](#). **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)